

IL PROGETTO

Il preliminare della Guerrato depositato per la valutazione ambientale

Il verde attorno e dentro all'ospedale

Un parco aperto all'esterno e giardini pensili tra i blocchi di degenza

È concepito come un luogo aperto, immerso nel verde, per dare l'impressione di essere più una cittadella del benessere che un luogo di cura. Ad una prima analisi del progetto preliminare del Not targato Guerrato colpisce la grande cura per l'inserimento architettonico dell'ospedale nel verde e nell'ambiente circostante; il tentativo di inserire un colosso che per sua natura deve avere grandi dimensioni nell'ambiente naturale. Dopo l'ultimo via libera del Consiglio di Stato che ha confermato che a realizzare l'ospedale sarà l'impresa rodigina il preliminare, accompagnato da uno studio di impatto ambientale, è stato depositato nei giorni scorsi in Provincia, presso l'unità operativa per le valutazioni ambientali e in Comune, a disposizione del pubblico che avrà venti giorni di tempo per consultare la documentazione e presentare, entro il 16 giugno, eventuali osservazioni. Entro sessanta giorni poi l'Agenzia per l'ambiente dovrà concludere il procedimento di valu-

blocchi funzionali avranno forma parallelepipedica con facciate areate e illuminate naturalmente e saranno rivestiti di gres grigio a due tonalità. Sopra ad uno dei blocchi è prevista la piazzola per l'elisoccorso, collegata direttamente al blocco operatorio sottostante e al pronto soccorso, che sarà ubicato verso la tangenziale e il fiume, vicino alle reti stradali. Il progetto preliminare indica anche gli spazi per eventuali futuri ampliamenti sia verso il Fersina con ulteriori posti letto e spazi di diagnosi e cura, sia accanto alla torre di ingresso per ospitare la sede della Facoltà di medicina.

Pericolo esondazioni.

La zona scelta per l'ospedale è vicina alla confluenza del torrente Fersina con il fiume Adige ed è caratterizzata da livelli di falda critici. Per questo motivo la quota di campagna, che attualmente è posta a 190 metri sul livello del mare, sarà portata a 193,80 in modo da garantire la protezione da esondazioni del fiume. Il progetto prevede inoltre per i piani interrati una impermeabilizzazione con tecnologia a vasca bianca, con aggiunta di additivo auto cicatrizzante capillare per escludere problemi e infiltrazioni.

Parcheggi.

Sono previsti 334 posti auto a raso per e 696 interrati su tre livelli, da cui raggiungere la hall, per il pubblico. Per il personale 268 posti nella parte sud più 637 nell'interrato.

Il parco.

Gli edifici funzionali saranno completamente circondati e perfino attraversati dal verde, a cui viene data grande rilevanza nel progetto. Una piazza verde si aprirà davanti al fronte principale con un piccolo corso d'acqua e panchine per la sosta e il riposo. Il parco si estenderà poi verso la città, solcato da piste ciclabili e pedonali, e sarà come detto un posto aperto e usufruibile da tutti. Il progetto pone grande attenzione alle piante e alla trama geometrica di airole,



L'ingresso del futuro ospedale con la torre dell'accoglienza in vetro riflettente e i blocchi di degenza alle spalle

La hall d'ingresso con negozi e sale d'attesa alla base di una torre dell'accoglienza di 40 metri in vetro riflettente

tazione della compatibilità ambientale del progetto. L'ospedale sorgerà nell'area di via Desert dove una volta sorgevano le caserme dell'esercito. Due i corpi di fabbrica che caratterizzano il progetto: una piastra di base su cui poggiano i volumi delle degenze e una torre dell'accoglienza alta 40 metri posizionata sull'estremo nord-est e rivolta verso la città che fungerà da ingresso per il pubblico. I due grandi corpi di fabbrica saranno posizionati al centro dell'area e circondati da una viabilità ad anello, con accessi dalla tangenziale e dalla città attraverso una via Desert che verrà spostata passando dietro alla sede di protonterapia.

Le strutture.

La superficie calpestabile sarà di 122.000 metri quadri più 38.500 di parcheggi e aree tecniche al secondo interrato e un ulteriore parcheggio multipiano interrato per altri 23.300 metri.

La torre dell'accoglienza apparirà come un blocco a base pentagonale coperto di vetro riflettente. Un edificio che sarà ben visibile per la sua altezza dalla città e che si inserirà nel contesto paesaggistico grazie ai riflessi delle montagne circostanti. Nella grande hall di ingresso saranno realizzate le sale di attesa, un baby park, bar e ristorante, negozi, mini market, asilo nido, banca, chiesa e altri luoghi di culto, con un auditorium realizzato a fianco nell'interrato. L'edificio avrà sette livelli fuori terra, compresa la hall d'ingresso che avrà altezza e volume doppi, più un piano interrato. Nell'interrato troveranno spazio gli spogliatoi per il personale; a piano terra la hall, il Centro unico di prenotazione e le aree commerciali e di ristoro; al primo piano gli uffici per il pubblico e i servizi religiosi; ai piani 2, 3 e 4 gli ambulatori; al quinto piano aree per la formazione; al sesto servizi amministrativi; al settimo la direzione medica e le professioni sanitarie.

La parte operativa sarà ubicata nella piastra funzionale a tre livelli, di cui due fuori terra, con tre corpi da 32 metri di larghezza e due da 16; ospiterà i servizi di diagnosi e cura. Sopra sorgeranno tre stecche con le degenze, dal secondo al quarto piano. I

Per aggirare il rischio esondazioni e le criticità della falda la quota di campagna innalzata di quasi 4 metri

prati e alberature. Ci saranno zone dedicate al fitness dove saranno installati macchinari il cui utilizzo produrrà energia a favore dell'illuminazione notturna e dell'ospedale. Il terreno salirà con un piccolo rialzo e un piccolo bosco a fare da filtro vegetale verso l'autostrada.

I corridoi verdi.

Lungo l'asse nord-sud fasce verdi entreranno nelle corti tra i blocchi e si riproporranno anche in forma di tetti verdi e giardini pensili. Il progetto li definisce "giardini curativi" e sorgeranno al primo piano dei blocchi di degenza, concepiti come luoghi sereni e armonici con funzione anche terapeutica, seguendo una tendenza consolidata nel mondo anglosassone. Ci saranno airole, piccole alberature per l'ombra e piante aromatiche. Ed anche un'area per orto terapia a disposizione di persone affette da disabilità, disagi sociali, anziani. Un giardino centrale su terrazzo sarà fatto per la degenza chirurgica, incentrato sulla riabilitazione psico fisica con percorsi e spazi vuoti per la fisioterapia, cordoli in pietra fruibili come sedute e panchine in legno. Piccoli giardini privati con garanzia di privacy coneranno il reparto di ostetricia.

I NUMERI



Previsti da 674 a 800 posti letto e 1.935 posti macchina totali

Avrà un'estensione di 122.000 metri quadrati il Nuovo ospedale trentino, spazi che potranno anche essere ampliati se in futuro si renderà necessario. Anche perché il calcolo non comprende la futura facoltà di Medicina, che viene comunque tenuta in considerazione già nella relazione del preliminare, ipotizzandone la sede a ridosso della torre dell'accoglienza e affacciata sulla stessa piazza.

I posti letto previsti nel preliminare sono 674 ma con la possibilità di portarli se necessario a 800.

I parcheggi saranno in tutto 1.935 di cui 1.030 per il pubblico e 905 a disposizione dei dipendenti.

Il 34% del fabbisogno energetico arriverà dalle fonti rinnovabili tra geotermia, fotovoltaico e recuperi termici.

Il progetto contiene già numerosi elementi di dettaglio e indica materiali e colori che si intendono utilizzare negli interni. Uffici e formazione avranno pavimenti in legno di bamboo. Nella zona degenze e ambulatori si useranno colori caldi negli ambienti ampi, freddi per quelli più piccoli e meno illuminati.

Ai margini sarà realizzato anche un orto comunitario di 5.000 metri a servizio della cittadinanza.



Giardini pensili tra i blocchi di degenza



La mappa del Not con le stecche per la degenza. L'ingresso in alto a sinistra